

In Archivio

LA GAZZETTA DELL'ARCHIVIO STORICO DI ARCO

2024
DICEMBRE

Anno I | Numero 2

OH OH OH!
Speciale di Natale
in Archivio

Figure femminili
di Arco
Bianca Saibanti

Esperienze didattiche
in archivio
Le IV elementari
Segantini

Pillole di archivio
Le tre fasi di vita dell'archivio



Ciao a tutti, sono Maria e sono l'archivista del comune di Arco. La mia passione per le carte antiche e non solo risale ai tempi dell'università, quando seguii un corso di paleografia (in poche parole lo studio delle scritture più antiche) e lì scoccò la scintilla. Dopo questa scoperta decisi di frequentarne di più approfonditi sulla materia e, alla laurea, mi accorsi che non mi bastava più solo l'università. Iniziai quindi a frequentare la scuola di archivistica, paleografia e diplomatica di Mantova. E, prima di diplomarmi in questa scuola, intrapresi con entusiasmo il percorso del Servizio Civile presso la Biblioteca Comunale di Trento, più precisamente nel fondo antico e nell'archivio. Lì ho avuto la conferma che ero sulla strada giusta: lavorare in archivio era ciò che volevo fare. Dopo varie peripezie e vicissitudini eccomi qui ad essere la responsabile dell'Archivio storico di Arco. Ogni giorno mi impegno per far conoscere e scoprire l'immenso, prezioso patrimonio che è qui custodito e sfatare il mito dell'archivio come luogo polveroso, con solo cose vecchie e riservato a pochi. Per raggiungere questo obiettivo, un anno fa ho aperto i social dell'archivio che mi permettono di diffondere delle curiosità, delle iniziative volte alla promozione dell'archivio e di raggiungere tutti, soprattutto i più giovani. Quindi se ti ho incuriosito ti aspetto sui social e perché no anche in Archivio!!

SOMMARIO

DICEMBRE 2024

3

OH OH OH

SPECIALE DI NATALE IN ARCHIVIO:
i segreti natalizi custoditi
in archivio

7

RUBRICA

“FIGURE FEMMINILI DI ARCO”

Una nuova rubrica che si pone come obiettivo quello di far risaltare le figure femminili di Arco. Iniziamo con **Bianca Saibanti**, crocerossina di Bolognano. Per scoprire la sua vita e altre curiosità proseguite a pag. 7

19

ESPERIENZE DIDATTICHE
IN ARCHIVIO

Come ogni anno in archivio si promuovono le attività didattiche per le scuole e nel mese di novembre ci sono venuti a trovare tre classi della **scuola elementare Segantini di Arco**. Ecco alcune testimonianze degli alunni che hanno vissuto quest'esperienza.

21

PILLOLE DI ARCHIVIO

Oggi parliamo delle tre fasi di vita dell'archivio

Contatti Archivio:

Tel: 0464.583510

(Responsabile Archivio Maria Gonzato)

Instagram: @archivioarco

Facebook: Archivio “Federico Caproni”

SPECIALE DEL MESE

IL NATALE AD ARCO

Cosa sarà mai successo nei Natali degli anni precedenti.

Lo scopriremo attraverso i giornali che sono conservati in archivio che ci sveleranno delle curiosità e magari ci riporteranno indietro nel tempo a un'atmosfera natalizia diversa.

Le sbornie natalizie

Bacco è sempre il gran consolatore degli afflitti e i suoi devoti colgono tutte le occasioni propizie per rendergli i dovuti onori.

Fra i denunciati notiamo un certo De Carli Pietro, d'anni 31, da Matarello. Fu incontrato dai carabinieri in via Roma, in istato di ubbriachezza così ributtante, che faceva schifo ai passanti.

Fu perciò condotto in guardina a ripigliare l'equilibrio e a rimettersi in calma lo stomaco.

Un altro ubbriaco è stato raccolto dalla civica guardia N. 1, in Via Tre Novembre e condotto all'Ospedale di S. Chiara, perchè cadendo s'era ferito al naso. Era certo Giovannini Francesco, settantenne, uscito pochi giorni or sono dal ricovero.

La notte di Natale, mentre le civiche guardie N. 1, 11, 17 ritornavano dalla Chiesa dei Cappuccini, ove avevano prestato servizio, furono avvertite dalla moglie del sig. Guido Veronesi, parrucchiere, che un certo Angelo Loda, rincasando ubbriaco, era precipitato dalle scale del primo piano ferendosi alla nuca. Il Loda fu condotto alla farmacia Gerloni. La ferita non è grave.

*Ecco uno degli effetti collaterali delle festività natalizie....
(articolo La Libertà, 27 dicembre 1922)*

A OLLE DI VALSUGANA

Ritrovata la vettura rubata al cav. Turrini

Dei responsabili nessuna traccia

Come abbiamo riferito, nella notte tra venerdì e sabato scorsi, il cav. uff. Roberto Turrini era stato preso di mira dai ladri che gli avevano rubata la vettura (una fiammante Giulia 1300 acquistata da pochi giorni e con ancora la targa di cartone) parcheggiata in via Strappazocche davanti al cancello di una casa di amici.

Nonostante le pronte indagini, della macchina nessuna traccia e finalmente, martedì una telefonata di una persona privata da Olle di Valsugana per notificargli che la sua vettura giaceva abbandonata in un stradetta secondaria, e corrispondeva esattamente alle caratteristiche descritte sul giornale che aveva letto pochi minuti prima.

Partenza veloce del derubato verso il luogo del ritrovamento e pronto riconoscimento della macchina che risultava sporca e infangata ma non danneggiata. Ha saputo che la notte precedente verso le 23 il giungere della macchina aveva destato gli abitanti di un casolare non soliti a visite del genere. Affacciatisi alla finestra scorgevano le sagome di due persone uscire dalla vettura e dileguarsi. Al mattino successivo, constatando che la Giulia era ancora lì spargevano la voce provvedendo anche ad avvertire i carabinieri con la conclusione riferita.

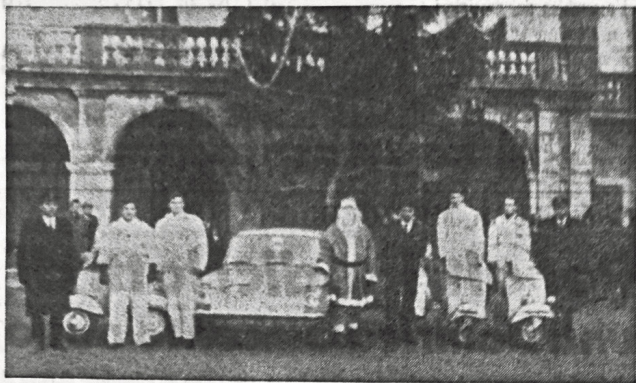
Nei quattro giorni i due ladri, notati la domenica da un benzinaro che si era meravigliato come i possessori di una vettura di media cilindrata acquistassero solo 500 lire di benzina, avevano percorso oltre settecento chilometri. Nel bagagliaio è stato trovato del muschio, fogliame, aghi di pino, segno che i malviventi s'erano tenuti nascosti in qualche bosco per sfuggire alle ricerche. Poi considerato che il terreno veniva a scottare hanno pensato di abbandonare la bella preda per non rischiare la sicura galera.

*Dicevano che a Natale si è tutti più buoni....
(articolo L'Adige, giovedì 24 dicembre 1964)*

DA PARTE DI ENTI E PRIVATI

Le iniziative natalizie

Folla alla Messa di mezzanotte



Un momento del «Natale del Vigile»: Vespa club, Babbo Natale e vigili davanti all'albero della bontà. Il nuovo consigliere comunale Giacomo Giovanazzi venuto a surrogare Caproni. Il nuovo amministratore ricopre la carica di presidente della Cooperativa contadini di Arco (Foto Ideal)

Una intensa azione di generosità ed altruismo ha caratterizzato anche quest'anno, il Natale degli archesi. Assolti i doveri cristiani con larga partecipazione alle sacre funzioni e in particolare alla Messa solenne di mezzanotte, celebrata in Collegiata hanno pensato, in questa particolare ricorrenza anche al prossimo, ai meno fortunati.

L'ECA ha fatto distribuire ad altrettante famiglie del capoluogo e delle frazioni circa 90 pacchi di generi alimentari contenenti di che imbandire, decorosamente ed abbondantemente la tavola più disadorna.

La Conferenza di San Vincenzo che è sulla breccia da oltre 30 anni in una incessante opera di carità cristiana ha recapitato da parte sua oltre una quarantina di pacchi alle famiglie assistite ed una trentina ne hanno confezionato le dame della carità.

Da Babbo Natale nella distribuzione a domicilio dei doni hanno funzionato alcuni giovani ai quali il cas. uff. Roberto urrini aveva messo a disposizione la sua nuovissima «Citroën» della quale era rientrato in possesso, dopo il furto patito una settimana fa, il giorno prima.

Per i vigili urbani, come avviene ormai da una decina di anni, ci ha pensato ancora una volta il Vespa Club, giunto in piazza Tre Novembre verso le ore 10 e 30 con una carovana di aderenti tra i quali non mancava neanche un vistoso Babbo Natale. Ai tutori dell'ordine cittadini il signor Viola Franco ha consegnato i tradizionali doni in un simpatico incontro avvenuto nella sede dei vigili.

Con particolare solennità il Natale è stato ricordato anche nelle istituzioni, nei senatori, con distribuzione di pacchi-dono, dolciumi, tabacco a secondo dell'età della clientela.

Al sanatorio «Europa» ed al sanatorio «Argentina», alla consegna dei pacchi-dono ha presenziato accanto ai dirigenti, amministratori e suore, la dott.ssa Enrica Perazzoli che non ha voluto perdere neanche questo appuntamento per essere vicina alle persone che amano sentirsi ricordare specialmente in certe liete ricorrenze.

Anche gli sportivi hanno dato particolare risalto alla ricorrenza. Nella mattinata di Natale si sono dati convegno nella sala superiore della trattoria all'«Ancora» per scambiarsi i reciproci tradizionali auguri e qualche panettone con annesso bottiglia di spumante. Ha fatto gli onori di casa il presidente Moratti al tornante dalla direzione.

A mezzogiorno, autorità cittadine e dirigenti di enti ed associazioni si sono recati da monsignor arciprete per porre gli auguri natalizi a nome delle rispettive organizzazioni rappresentate.

Un Natale sereno e tranquillo quindi, trascorso senza incidenti e dal più, come è abitudine, nello stretto ambito familiare.

CINEMA DI ARCO

Cinema NUOVO Arco

Nick Carter non perdona

Eddie Constantine

DA IERI A OGGI

Oggi alle Grazie giornata del Vangelo

Oggi, al Santuario delle Grazie si svolgerà, come abbiamo riferito, una grande giornata del Vangelo, secondo il seguente programma:

ore 6 e 7 Sante Messe lette con discorso e distribuzione del Santo Vangelo;

ore 8,30 S. Messa con canti natalizi eseguiti dal coro dei chierici francescano, fervorino e distribuzione del S. Vangelo;

ore 11 S. Messa solenne con partecipazione del coro della parrocchiale di Arco che eseguirà la Messa «Cristo Rex di Caudana», a 3 voci dispari;

ore 14,30 in sala «S. Francesco», conferenza sull'argomento «Il Santo Vangelo», tenuta dal rev. padre Fabio Biasi;

ore 15,30 nel Santuario: cerimonia della solenne intronizzazione del Santo Vangelo e benedizione;

ore 16 concerto sacro di musica corale natalizia, eseguita dal complesso polifonico «Fornini» di Riva;

ore 17 S. Messa vespertina.

Funzionerà speciale servizio corriere da Riva, Arco e Torbole.

Mostra del 40. degli aspiranti

Domenica scorsa, nelle sale dell'oratorio parrocchiale è stata aperta una interessante mostra di lavori eseguiti dagli aspiranti di Azione cattolica per degnamente ricordare il 40. anno di fondazione. La cerimonia ha avuto particolare significato per la presenza dell'assistente ecclesiastico diocesano aspiranti don Silvio Benedetti, che nel pomeriggio, presenti numerosi genitori ha illustrato il significato della celebrazione tracciando in una veloce carrellata della manifestazione, nel pomeriggio di domenica anche monsignor Guido Corradi arciprete diocesano esortando i giovanissimi a seguire fedelmente il motto della A.C. «preghiera, azione e sacrificio». La manifestazione si è conclusa con una visita alla mostra (particolarmente ammirato il modellino della parrocchiale di Civisano, opera di quegli aspiranti) e con la proiezione di alcune diapositive in carattere con la festa. La mostra rimarrà aperta a tutti fino al 1. gennaio prossimo, nei giorni festivi con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Domani sera alle 21

Scambio di auguri alla sede della SAT

Proiezione di documentari alpinistici

Domani 28 dicembre alle ore 21, soci e simpatizzanti sono invitati a trovarsi presso la sala dell'Associazione medica in viale delle Magnolie, gentilmente concessa, per partecipare alla «Serata per lo scambio degli auguri» che si svolgerà con il seguente programma: ore 21 inizio della proiezione del film «G. IV montagna di luce», film a colori, sonoro, della durata di circa 45 minuti. Una pellicola meravigliosa entusiasmante. Intervallo per gli auguri e lo scambio di un brindisi.

Proiezione del film «Scuola senza banchi», a colori, sonoro, della durata di 35 minuti. Un film realizzato da Nino Zucca sulle nevi di Courmayeur e che riguarda la moderna tecnica dello sci e precisamente la proiezione insegnata nelle scuole FISL.

La direzione ha inoltre in programma l'organizzazione di altre serate con documentari vari. Attende a questo proposito anche il parere dei soci che lo potranno manifestare il 28 sera.

Con l'occasione la direzione ricorda che sono iniziate le operazioni per il tesseramento 1965 le cui quote sono rimaste invariate rispetto alle

perarsi affinché il tesseramento venga portato a termine entro il tempo stabilito dallo statuto (marzo).

E.C.A. - Ospedale di

Concorso al posto

Il Presidente rende noto che è aperto il concorso, per titoli e prove scritte, per la nomina a medico assistente, per la specialità di pediatria, a tempo pieno, a decorrere dal 1.12.1964. Titoli richiesti: diploma di laurea in medicina e servizio di concetto cinque anni presso E.C.A. I requisiti, il programma d'assunzione e le modalità di partecipazione al concorso sono

Testimonianza della beneficenza ma anche che l'albero di Natale in Piazza III Novembre è sempre nella stessa posizione (articolo L'Adige, giovedì 27 dicembre 1964)

Neve sul Basso Sarca



(foto Biatel)

Era sin da Natale che il cielo grigio e cupo la prometteva. Poi l'altra notte i primi fiocchi di neve sono cominciati a cadere sulla città. Una neve asciutta e densa che ha prontamente fatto presa sulle campagne e sulle strade. Ieri, nel tardo pomeriggio, la fioccatina si è ulteriormente infittita sicché nella serata si potevano calpestare parecchi centimetri di neve.

Sulle strade la circolazione si è rivelata subito più difficile. Già ieri mattina alcuni autotreni si trovavano in difficoltà sulle rampe del passo di S. Giovanni. Nel primo pomeriggio due utilitarie, mentre scendevano da

Trento alla volta di Vezza, sono andate a sbattere contro i parapetti della carreggiata. Niente feriti comunque, anche se i danni sono piuttosto ingenti. Gli spazzaneve sono entrati in azione sulle strade principali mentre uomini dell'Anas hanno provveduto a cospargere di sabbia i tratti più pericolosi.

Il transito è consigliabile con catene lungo la valle di Ledro, Tenno e Ballino

IL PROSSIMO

La Comunità ha dieci

Il comitato permanente per lo studio dei problemi economici del lago di Garda completo. Lo ha ricordato il presidente dell'Ente, in occasione dei fatti nell'invitare alla vigilia dell'imminenza del Capodanno i cordiali.

L'anno venturo la nostra comunità — raggiungerà il decimo anno di vita — non senza compiacimento, lavoro compiuto insieme, all'unione che abbiamo saputo pubblici interessati al bene delle comunità gardesane.

E' un risultato, questo, a virtù della reciproca cooperazione che ci hanno animato, specie di fronte ai problemi più gravi.

Possa l'esperienza di questo anno passato (conclude il presidente) e incoraggiare l'opera nostra

Testimonianza di quando le palme erano ricoperte di neve, cosa ormai molto rara da rivedere (articolo L'Adige, giovedì 29 dicembre 1964)

RAGGIUNGE I DIECI CENTIMETRI **RICOPERTO DI NEVE** **tutto il Basso Sarca**

Nessun grave incidente sulle direttrici stradali

Ancora la neve. La neve ha imbiancato già nella giornata di lunedì tutta la piana del Sarca e la zona del Garda aveva così mutato aspetto. La neve però è tornata a cadere anche nella notte di ieri fino a mezza mattina dando un'ultima spolverata alle cose e al paesaggio. Poi si è fatto vedere il sole. Per poche ore appena, poiché a sera il cielo si è rigonfiato di nuvole che lasciavano prevedere altre precipitazioni nevose. Comunque la temperatura si è mitigata e lo strato bianco ha incominciato a sciogliersi.

Nelle vie del centro dopo le «rotte» aperte dagli spazzaneve, è rimasta ancora la poltiglia fastidiosa e penetrante. I quadri più caratteristici però ed anche suggestivi sono rimasti nei giardini o nelle campagne attorno alla città dove la neve raggiunge i 7, 10 centimetri di altezza.

La viabilità ha ripreso con regolarità anche se ancora piuttosto rallentata. Nella piana il movimento dei veicoli può svolgersi ora anche senza catene; pneumatici antineve o meglio ancora catene servono però per risalire e procedere nella valle di Ledro lungo la statale del Tennesse per Ballino e Fivè.

Incidenti grossi non se ne sono avuti: solo gli sbandamenti immancabili con quelle botte leggere che però lasciano segni costosi sulle carrozzerie. Del resto normale amministrazione.

Le colture di limoni e di aranci non hanno risentito della spolverata bianca, in quanto già i produttori erano corsi ai ripari accendendo fuochi o sistemando braceri, incappucciando le piante con cellophane o fascie di paglia o fieno.

DOPO LA NEVICATA

Scivoloni e capitolomboli per le strade innevate

La nevicata di ieri, abbastanza consistente oltre a mettere in allarme l'apparato degli spalatori all'opera per liberare dal molesto e pericoloso elemento almeno le strade del centro di maggiore traffico, ha provocato una serie di incidenti, tutti per fortuna di leggera entità.

Per lo più si è trattato di capitolomboli in bicicletta, di scivoloni sulla patina di ghiaccio, di sbandamenti e tamponamenti con ammaccature per i mezzi meccanici. Il periodo più pericoloso è stato quello

della mattinata quando la superficie stradale per il freddo della notte era tutta una crosta mista di neve e ghiaccio tale da rendere quanto mai arduo il traffico e ad usare la massima prudenza.

Poi con l'aumentare della temperatura ghiaccio e neve hanno cominciato a sciogliersi permettendo il regolare flusso del traffico. Per lo sgombero dei tratti di strada più pericolosi, quelli in salita, sono stati impiegati gli idranti per sciogliere lo strato nevoso pressato

Fatto super eccezionale della nevicata del 1964 e anche le spiacevoli conseguenze (articolo L'Adige, giovedì 30 dicembre 1964)

PENTOLA MAGICA

ARROSTO PICCANTE

Occorrente per 4 persone: gr. 800 di noce di vitello, un rametto di rosmarino, mezzo bicchiere di vino bianco secco, un cucchiaino di capperi, un cucchiaino di senape francese, olio, burro, sale e pepe.

Esecuzione: Legate la carne e fate-la rosolare al fuoco in una casseruola con burro, olio e rosmarino. Bagnate con il vino, lasciandolo evaporare, poi condite con il sale e con il pepe; abbassate la fiamma, coprite e lasciate cuocere l'arrosto per circa un'ora e mezza. Quando è cotto tagliatelo a fettine. Togliete il grasso dalla casseruola, mettetevi i capperi tritati, la senape, un ramaiolo di ac-

qua calda e fate dare un bollore. Versate la salsa sulle fettine e servite.

« Punch » all'arancia

Occorrente per 6 persone: il succo di 2 arance, 3 bicchieri di essenza di fiori d'arancio, 2 bicchieri di rhum, una foglia di alloro, un baccello di vaniglia, un pezzetto di cannella, 3 decilitri di acqua, zucchero q. b.

Fate bollire l'acqua in una casseruola con lo zucchero, la vaniglia, la cannella e l'alloro per cinque minuti. Spegnete il fuoco, togliete gli aromi, unite il succo delle arance, il rhum, l'essenza dei fiori di arancio, scaldate ancora un momento e servite.

Se qualcuno questo Natale volesse ispirazione per il cenone arriva in vostro soccorso la rubrica "Pentola Magica" ((articolo L'Adige, giovedì 27 dicembre 1964)

C'è Campi nel presepe di Gino Simoni

Gino Simoni propone alle Acli di piazza Cavour in sala Paolo VI un altro presepe: una copia di quella che le carte comunali chiamano la «frazione Parisi» a Campi ma che per lui è la casa dove abita, integrata da una chiesetta nella realtà distante poche centinaia di passi e da un gregge. Due anni di lavoro, decine di cassetine della frutta ritagliate per avere il materiale delle costruzioni, metri di tubetto in plastica spaccato in due per i coppi e polistirolo per i sassi: tutto ripassato con una spruzzata di bianco che vuole dire neve, ma anche sogni, fanciullezza, quel passato che Simoni ama (lo si vede anche nella serie di fotografie esposte ad introduzione del presepe, quasi biglietto da visita o suggerimento per un certo stato d'animo) fatto di pulizia, spontaneità, vita scandita più dai ritmi della natura che dai carillon delle televisioni, con tanto più spazio per le cose che contano davvero: un'amicizia, un folcolare, un fiore...



Campi, frazione Parisi, mondo e presepe di Gino Simoni (f. Calabrese)

Non mancano i presepi in miniatura (articolo L'Alto Adige, giovedì 20 dicembre 1994)

FIGURE FEMMINILI DI ARCO

BIANCA SAIBANTI

la crocerossina di Bolognano

Con oggi vorrei inaugurare una rubrica tutta al femminile: figure femminili di Arco.

Oggi partiamo proprio con la figura di Bianca Saibanti.

Ecco alcuni cenni bibliografici che ci aiuteranno a delineare il suo personaggio: Bianca è nata a Bolognano il 5 luglio 1887 dal padre Pietro Saibanti e De Biasi Ida, del resto della sua vita non si sa molto ma esattamente nel 12 settembre 1915 “è entrata all’ospedaletto da campo 07 facente parte di un Comitato di assistenza, quale infermiera volontaria, passò nella Croce Rossa Italiana nel gennaio 1917”¹ e fu un’instancabile soccorritrice di tutti i malati nell’ospedale di campo in cui fu assegnata. Però, come spesso capitava a chi rimaneva molto a contatto con i malati contagiosi, si ammalò a sua volta e nel maggio 1917 “venne dispensata dal servizio per malattia”².

Nel 1918 si recò a Marina di Pisa, insieme alla sorella Olga che era anche lei Infermiera della Croce rossa, per trovare un po’ di sollievo alla sua malattia. Ma non fu così e visse gli ultimi suoi giorni in un ospedale di Pisa e nel giorno del 27 novembre 1919 si spense. Ma non si può mai sapere cosa si trova in ar-



chivio e oltre queste poche notizie trovate sul “Gazzettino di Trento” dell’anno 1926³, ho scoperto, scartabellando, un fascicolo dell’anno 1931 che contiene documenti circa lo spostamento della salma dal cimitero suburbano di Pisa, dove è morta, al Famedio militare di Pisa costruito all’interno del medesimo. È molto interessante, a mio parere, l’importanza che le si è data tale da decidere di trasferire la salma di Bianca

Saibanti in un monumento “ove avrebbe certamente un culto perenne”⁴.

Piccola curiosità il termine “FAMEDIO” deriva dal latino fama «fama» e aedes «tempio» quindi vorrebbe dire tempio della fama, questo ci può far capire ancora di più quanto fosse tenuta in considerazione Bianca Saibanti da metterla nello stesso edificio dei caduti di guerra e di onorarla come tale!!!

Didascalia alla foto: Immagine tratta dal libro Il paese di Bolognano. Scuola elementare di Bolognano. Alunni della classe III, anno scolastico 1966/67

¹⁻² Informazioni tratte dal documento datato 9 marzo 1931 (“Esumazione della salma di Saibanti Bianca. Trasferimento nel Famedio dei caduti per la guerra di Pisa e richiesta di notizie”, ACAR, Carteggio e Atti 1931, cat. IV, cl. 7)

³ACO, Carteggio e Atti 1926, cat. VII

⁴“Esumazione della salma di Saibanti Bianca. Trasferimento nel Famedio dei caduti per la guerra di Pisa e richiesta di notizie”,ACAR, Carteggio e Atti 1931, cat. IV, cl. 7

Bolognane 9 marzo 1931 IX.

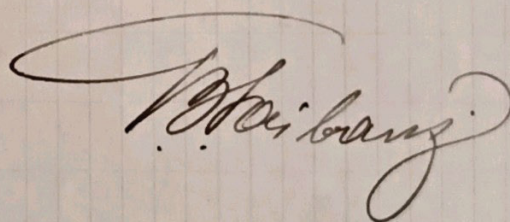
On. Municipio

---Arco---

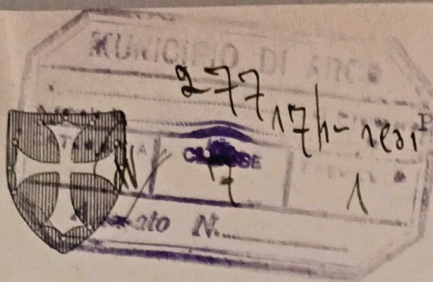
In evasione alla ricerca 28 u.s. N° 1041 parteci-
po che la defunta mia sorella Bianca è entrata all'ospe-
dale da campo 07 facente parte di un Comitato di assisten-
za il 12 settembre 1915, quale infermiera volontaria, passò
nella Croce Rossa Italiana nel gennaio 1917, e venne dispen-
sata dal servizio per malattia nel maggio 1917.

Era insignita della Croce al Merito di guerra e della
medaglia di bronzo ai benemeriti della Salute Pubblica.

Con tutta osservanza



Esumazione della salma di Saibanti Bianca. Trasferimento nel Famedio dei caduti per la guerra di Pisa e richiesta di notizie", ACAR, Carteggio e Atti 1931, cat. IV, cl. 7



Pisa, 14 Gennaio 1931 - IX.

Comune di Pisa

SEGRETERIA

N. 4020 del prot. generale

Risposta al foglio
del di N.

OGGETTO

Esumazione della salma
di Saibanti Bianca.
Trasferimento nel Famedio
dei caduti per la guerra

Allegati N.

Ill.mo Sig.

P O D E S T A' di

A R C O

(Prov.di Trento)

A seguito del mio foglio n.9543 del 18 ottobre u.s. mi pregio interessare la S.V.Ill/a perchè voglia interpellare il Sig. Saibanti Giovan Batta dimorante nella frazione di Bolognano su quanto segue:

Il Comune di Pisa, ha, nel suo Cimitero Suburbano costruito un Famedio, nel quale sono riunite le salme di tutti i caduti in guerra, o per la causa di guerra dal maggio 1914 all'ottobre 1920, secondo le disposizioni Ministeriali.

Nel Cimitero stesso, è sepolta la salma della sorella del Sig. Saibanti Signorina Bianca, fuoruscita di guerra, e dama della Croce Rossa, morta per malattia contratta al fronte il 27 novembre 1919.

La tomba attuale è costituita da una lapide di marmo sopraelevata sul terreno con a capo una piccola colonna di marmo portante in un ovale il ritratto della Signorina Saibanti.

Nel famedio questa colonna non potrebbe essere posta, nè tanto meno il ritratto, mentre potrebbe essere posta, adattandola, la lapide colla iscrizione esistente.

Ora, poichè nel punto nel quale la tomba si trova, a meno che uno non ne sia a conoscenza, è dimenticata, sarebbe desiderio di questa Amministrazione di eseguire (senza alcuna spesa per la famiglia) l'esumazione della salma, e trasferirla nel famedio, ove avrebbe certamente un culto perenne, poichè a Pisa il culto dei morti e specialmente dei caduti in guerra è squisitamente sentito.

Ciò premesso pregherei la S.V.Ill/ma interpellare il Sig. Gio Batta Saibanti per conoscere se Egli concede il nulla osta alla esumazio-

Esumazione della salma di Saibanti Bianca. Trasferimento nel Famedio dei caduti per la guerra di Pisa e richiesta di notizie", ACAR, Carteggio e Atti 1931, cat. IV, cl. 7

ne.

La colonna di marmo e l'ovale rimarrebbero a sua disposizione.

Resto in attesa delle comunicazioni a riguardo ed intanto porgo i miei ringraziamenti.

IL PODESTA'
IL VICE PODESTA'

COMANDANTE FLAMINIO BOZZA

Esumazione della salma di Saibanti Bianca. Trasferimento nel Famedio dei caduti per la guerra di Pisa e richiesta di notizie", ACAR, Carteggio e Atti 1931, cat. IV, cl. 7



COMUNE DI PISA

Ufficio di Segreteria

Protocollo { generale N. 3194
particolare N. _____

Risposta al foglio
del di _____ N. _____

OGGETTO

Traslazione della Signorina
Bianca Saibanti

Allegati N. 1 fotografia

Ill.mo Signor
P o d e s t à
di

A r c o
=====

(Trento)

Pisa, 10 Aprile

COMUNE DI ARCO			
N. <u>1698</u>	Protocollo <u>13/4-1831</u>		
CATEGORIA <u>W</u>	CL. <u>7</u>	FASCICOLO <u>1</u>	
Allegato N. <u>1</u>			

Mi pregio partecipare alla S. V. Illma che il mattino del 1° corrente è stata eseguita la esumazione della Salma della Signorina Bianca Saibanti e la Sua tumulazione nel Famedio dei Caduti, e precisamente al centro della Cappella.

Assistettero alla Cerimonia oltre al Sotto= scritto, all'Ufficiale Sanitario, all'Ispettore di Polizia del Comune di Pisa, il Presidente della Croce Rossa per la nostra Provincia, e la Ispettrice della Croce Rossa che depose un fascio di fiori col nastro "Le I. V. C. R. Pisa a B. Saibanti".

La salma coperta del tricolore, venne, nella nuova cassa fatta a cura del Comune, portata nel famedio ove venne tumulata al centro della Cappella che si trova nel famedio stesso.

Unisco una fotografia nella quale, fra il cancello aperto della Cappella si vede la iscrizione che si trova sulla tomba della predetta Signorina.

A mia cura fu inviato direttamente al di Lei fratello a Bolognano copia del giornale la "Nazione" col resoconto della cerimonia.

Il Vice Podestà

COMANDANTE FLAMINIO BORDA

Esumazione della salma di Saibanti Bianca. Trasferimento nel Famedio dei caduti per la guerra di Pisa e richiesta di notizie", ACAR, Carteggio e Atti 1931, cat. IV, cl. 7

Sempre in mezzo a questi documenti ho fatto una scoperta interessante: Bianca Saibanti aveva anche un fratello che si chiamava Giovanni Battista Giacomo Saibanti nato il 14 febbraio 1878, quindi era il fratello maggiore di Bianca e Olga. Dalle notizie in nostro possesso si sa che era rientrato profugo insieme alla sorella Olga nell'anno 1918 e che morì all'età di 71 anni e che era benestante e soprattutto è molto interessante sapere che visse per tutta la vita nella casa di famiglia a Bolognano!!

Dopo questo excursus biografico vogliamo parlare del fatto che gli abitanti di Bolognano siano molto orgogliosi delle figure femminili di Arco e dintorni ed è stato deciso di dare un nome prima a una piazza e poi a una strada a Bolognano in onore ovviamente di Bianca Saibanti. Ma non siete un po' curiosi di sapere quando è successo tutto ciò?? Allora siete nella posto giusto perché il prezioso archivio non vi deluderà!!!

Ebbene si ci sono delle prove o tracce della denominazione della piazza e poi strada in onore di Bianca Saibanti. Ma però non dimentichiamoci che lei è nata qui a Bolognano e per non cadere nell'oblio è stata apposta una bella targa sulla sua casa di nascita e si può puntualizzare anche con una data di morte sbagliata infatti sulla targa è stato scritto che è morta nel 1917 quando, anche dei do-

cumenti ufficiali riportano la data di morte nell'anno 1919. Qui c'è da chiedersi a chi ci dobbiamo rivolgere per questo piccolo ma significativo errore?



Ma tornando a noi quando è stato deciso di intitolare una piazza e poi una via alla nostra Crocerossina??

Frugando tra le delibere del dopoguerra ne ho trovata una datata 31 marzo 1937 che riguarda la sistemazione della toponomastica cittadina e risulta che "alla Piazza nel dopoguerra denominata Piazza Saibanti, viene ripristinato il nome antico di Piazza della Fontana Vecchia; il nome di Piazza Saibanti vien dato alla via che dalla Piazza della Fontana Vecchia va alla via del Cacciatore"⁵ ma ancora prima di quella è presente della documentazione (Relazione sulla toponomastica data-
ta Settembre 1936) dove ci sono delle liste di nomi di vie e piazze del dopoguerra che si pensa si debbano conservare e tra queste compare il nome della Piazza Bianca Saibanti con la motivazione "Si conserva in memoria della Crocerossina morta per la grande Causa"⁶. Quindi si può dedurre che il nome della via Bianca Saibanti a Bolognano sia stata ufficialmente data dal 1937 e prima di ciò l'attuale Piazza Fontana Vecchia era denominata Piazza Bianca Saibanti.

Dopo tutto questo giro di parole vi invito caldamente a farvi un giro per Bolognano, ovviamente chi ci abita lo saprà molto bene, e ripercorrere le tracce della nostra eroina Bianca Saibanti partendo dalla sua casa di nascita per arrivare alla piazza prima e poi la via dedicata a lei.



⁵ ACAR, Registro delle Deliberazioni dal 3 Novembre 1936 al 18 gennaio 1939

⁶ Acar, fs. 851, rubr. 1938

R E L A Z I O N E

S U L L A T O P O N O M A S T I C A.

=====OoO=====

III/ I seguenti nomi del dopoguerra conviene siano conservati:

21 EX COMUNE DI OLTRESARCA

- Via D.Chiesa B 24 - Da via Galliano a viale Cadorna. Si conserva per ricordare il Martire Trentino.
- Piazza B.Gori B 28 bis - Confina: a nord con le case, a est, ovest e sud con le case. Si conserva per ricordare il bene fattore del paese di Massone.
- Piazza Italia B 49 - Confina: a nord con via Ferreri e Mulino a ovest con Viale Santoni, a sud con viale Cadorna a est con via Bargtteri. Si conserva perche' dopo la liberazione fu sempre chiamata con tale nome.
- Via Littorio B 21 - da Piazza Vittoria a viale Cadorna. Si conserva per esaltare le glorie del Fascismo.

- Viale Maffei B 37 - Da via Bezzecca a via Re Umberto. Si conserva in onore del benefattore di Massone.
- Via Monte Stivo B 6 - Da piazza Saibanti sale al monte. Si conserva perche' la detta porta al monte omonimo.
- Piazza Morandi B 12 - Confina: a nord con via Mazzini, a sud con via Pasubio a est e a ovest con le case. Si conserva in memoria del caduto di Bolognaro.
- Via Pasubio B 14 - Da piazza Vittoria a Via Macalle'. Si conserva per ricordare il monte sacro.
- Via Re Umberto B 41 - Da viale Maffei a viale Santoni. Si conserva in memoria del Re Galantuomo.
- Piazza Saibanti B 5 - Confina: a nord con via Monte Stivo, a ovest con via Addis Abeba, a est con Macalle'. Si conserva in memoria della crocerossina morta per la grande Causa.
- Viale S.Francesco B 43 - Da viale Arc. Santoni a via dei Cappuccini. Si conserva perche' porta al convento chiamato con lo stesso nome.
- Piazza Trento B 57 - Confina: Chiusa fra le abitazioni. Si conserva in onore della citta' capoluogo.
- Piazza Vittoria B 18 - Confina: a nord con l'orto della Canonica, a est con via Galliano, a sud con l'Asilo Infantile a ovest con via Sotto Cesure. Si conserva a ricordo delle vittorie.

EL ENCO

y

definitivo di tutte le vie e piazze denominate nell'ultima topomastica eseguita nell'anno 1937 nel Comune di Arco

1 Ex Comune di Arco

Nº prog.	Denominazione	Via, piazza, ecc.	Località
1.	Alto	Vicolo	Città'
2.	Battisti Cesare ✓	Via	"
3.	Be'	Località'	monte
4.	Bettinazzi Guido /	Via	città'
5.	Braila	località'	monte,
6.	Bralle	via delle	città'
7.	Campo	"	"
8.	Canoniche	piazza delle	città'
9.	Capitelli	viale dei	città'-
10.	Carobbi	località'	monte
11.	Castello	via al	città'
12.	Chiesa Damiano	via	"
*13.	Cieco ✓	vicolo	"
14.	Cinta	via della	"
15.	Confine	località'	pianura
16.	Conti d'Arco	via	città'
17.	Cretaccio	località'	in valle
18.	Curvo	vicolo	città'
19.	Dopolavoro	via	S. Giorgio
20.	Doppio	vicolo	città'
21.	Dosso	via del	"
22.	Ere	vicolo delle	"
23.	Erto	vicolo	"
24.	Ferrera	via	"
25.	Filzi Fabio	"	"
26.	Fossa Grande	"	"
27.	Fraschino	vicolo del	"

128.	Pecora	vico lodella	Vignole
129.	Pergola	" "	S. Martino
130.	Piano	vicolo	"
131.	Pozze	via delle	Vignole
132.	Prato Selano	localita'	monte
133.	Principe Umberto	via	Mogno-Vignole
134.	Profetta	vicolo del	Bolognano
135.	Provvidenza	via della	Mogno
136.	Queano	localita'	monte
137.	Re Umberto I	via	S. Martino
138.	Regina Margherita	"	"
139.	Sai	"	"
140.	Saibanti Bianca	"	Bolognano
141.	S. Francesco	viale	S. Martino
142.	S. Giacomo	localita'	monte
143.	S. Giovanni	"	"
144.	S. Lucia	via	Massone
145.	S. Rocco	piazza	Caneve
146.	S. Trinita'	via	Bolognano
147.	S. Valentino	"	Vignole
148.	Scaletta	via della	S. Martino
149.	Sighele Scipio	via	Massone
150.	Soccesura	via delle	Bolognano
151.	Tramontana	vicolo	Vignole
152.	Trapione	via	Bologano
153.	Trento	piazza	Caneve
154.	Velo	localita'	monte
155.	Verde	via	Massone
156.	Vittoria	piazza	Bolognano

3. Ex Comune di Romarzollo

157.	Antico	vicolo	Chiarano
158.	<u>Balilla</u>	"	Vigne

DIDATTICA IN ARCHIVIO

PICCOLI VISITATORI CURIOSI IN ARCHIVIO

Nelle giornate del 19 e 21 novembre sono venuti a farci visita tre classi quarte della scuola elementare Segantini di Arco.

La lezione ha riguardato, in breve, cos'è l'istituto dell'archivio e tutto ciò che ruota intorno e poi si è proseguito con il tema principale, ovvero il fiume Sarca.

Oltre a una presentazione proiettata per rendere la lezione più interattiva si sono mostrati anche dei documenti e volumi originali riguardanti il tema del fiume ad Arco. Ecco qui di seguito due testimonianze dell'esperienza in archivio:



SIAMO ANDATI ALL'ARCHIVIO STORICO DI ARCO

Ieri, giovedì 21 novembre, siamo andati a visitare l'Archivio storico di Arco che si trova nel palazzo Marcabruni Giuliani. Ci hanno portati in una meravigliosa sala tutta affrescata con tanti disegni.

Abbiamo incontrato la dott.ssa Maria, l'archivista di Arco.

Abbiamo iniziato la visita con delle slide dove veniva spiegato che cos'è un archivio.

Ci siamo divisi a gruppi e, a turno, abbiamo visto delle teche con delle fonti materiali: le antiche chiavi del Comune, dei piatti commemorativi, delle manette per polsi e caviglie, una gavetta dei soldati e un sigillo per i documenti. Vicino alle teche c'era un grande pannello su cui è disegnato il percorso del fiume Sarca nelle nostre zone; lì sono disegnate anche le varie deviazioni che sono state fatte dopo le inondazioni.

Nella seconda parte della visita abbiamo visto dei libri molto antichi: molto grandi, scritti a mano, con copertine di cartone grosso, rilegati e cuciti a mano, scritti in latino con una calligrafia piccola e uniforme, arricchiti da disegni decorativi colorati con colori naturali e un vecchio stemma del comune di Arco.

Tra la sorpresa di tutti ci hanno fatto vedere una pergamena antica e preziosissima: le parole erano scritte sulla pelle di un pecora!

Abbiamo terminato la visita quando Maria ci ha portati a vedere una piccola parte dell'archivio moderno.

Al momento dei saluti ci hanno dato un bel libricino sulla storia di Arco e del suo fiume.

È stata un'esperienza divertente e molto interessante, la consigliamo a tutti!

I ragazzi e le ragazze della 4^A "Segantini"

Pensieri della classe 4^C in seguito alla visita all'Archivio Comunale di Arco.

La cosa che mi è piaciuta di più dell'Archivio è stata la parte con gli oggetti antichi: tra cui ho visto due piatti decorati raffiguranti i regnanti dell'epoca, molto interessante!

All'Archivio è stato stimolante vedere da vicino grandi libri antichi e la pergamena, ma soprattutto abbiamo approfondito alcuni aspetti del nostro territorio.

La visita all'Archivio è stata un'esperienza che consiglierai, vedere i libri antichi scritti in latino è stato troppo bello!

All'Archivio ho visto tante cose belle, ma la cosa che mi è piaciuta di più è stata vedere alcuni reperti della Prima Guerra Mondiale.

Io bambina della 4^C ho adorato questa esperienza; mi è piaciuto guardare il libro fatto di pergamena con le scritture in latino. Ho apprezzato anche la mappa del fiume Sarca e le decorazioni sul soffitto e sulle pareti, davvero molto belle!

La cosa che mi ha colpito di più della visita all'Archivio è stata l'enorme quantità di documenti e regole; molto interessante è stato anche ascoltare la storia del fiume Sarca e del palazzo che ospita l'Archivio.

Visitare questo palazzo è stato piacevole perché ho potuto osservare da vicino libri scritti in latino, una lunghissima pergamena e oggetti antichi utilizzati durante la guerra.



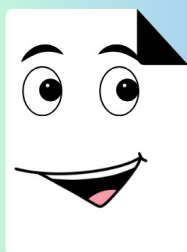
PILLOLE D'ARCHIVIO

IL VIAGGIO DEL DOCUMENTO

Ciao a tutti sono Docu, il documento parlante che vi guiderà e vi spiegherà il viaggio che compierò partendo dal mio arrivo nell'archivio corrente per arrivare a fine corsa in archivio storico dove, insieme a tanti amici documenti, passerò tutto il resto della mia vita cartacea. Allora partiamo!!!

DOCU E IL SUO VIAGGIO VERSO L'ARCHIVIO STORICO

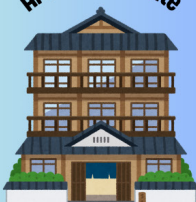
DOCU È PRONTO A PARTIRE PER IL SUO VIAGGIO AVVENTUROSO



SONO PRONTO PER ANDARE NELLA PRIMA META DELLA MIA VITA CARTACEA: L'ARCHIVIO CORRENTE

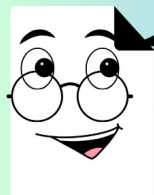
Qui sono conservati gli atti che si riferiscono ad affari in corso di trattazione e quindi sono quelli più consultati

Archivio corrente



DOPO 5 ANNI DI SOGGIORNO NELL'ARCHIVIO CORRENTE DOCU DEVE PROSEGUIRE IL SUO VIAGGIO VERSO L'ARCHIVIO DI DEPOSITO

Ora sono più vecchio e qui sono in compagnia di altri documenti che riguardano pratiche esaurite e che sono consultate meno per operare raffronti o ricerche



Archivio di deposito



DOPO 40 ANNI DOCU PUÒ FINALMENTE RIPOSARSI DEFINITIVAMENTE IN ARCHIVIO STORICO NON PRIMA DI AVER FATTO UN' OPERAZIONE MOLTO DELICATA, OVVERO LO SCARTO.



ARCHIVISTA

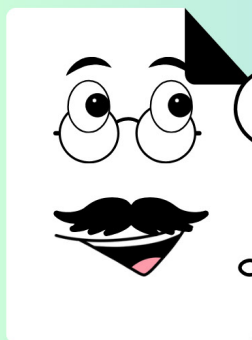
SEGUENDO UNA LINEA GUIDA DEVO DECIDERE QUALE DOCUMENTO VA CONSERVATO E QUALE INVECE VA AL MACERO (SCARTATO)

DOCU E IL SUO VIAGGIO VERSO L'ARCHIVIO STORICO

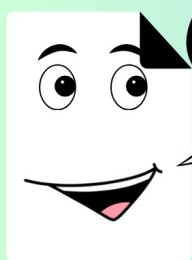
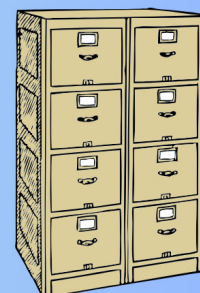


NON PREOCCUPARTI, DOCU, SEI SALVO!! NON SEI STATO SCARTATO E ORA PUOI DIRIGERTI VERSO LA TUA META FINALE: L'ARCHIVIO STORICO

In **archivio storico** sono conservati gli atti che non hanno più valore burocratico o amministrativo ma hanno un valore documentario e vengono consultati principalmente per motivi di studio



CHE BELLO ORA CHE IL MIO VIAGGIO È TERMINATO POSSO STARE INSIEME AI MIEI AMICI DOCUMENTI ED ESSERE UTILE A CHIUNQUE SIA CURIOSO DI SCOPRIRE I TESORI DELL'ARCHIVIO



PICCOLA CURIOSITA': OGNI FASE DELLA VITA DELL'ARCHIVIO CORRISPONDE A UN BEN PRECISO LUOGO FISICO E QUINDI ORA VI GUIDERO' NEL MIO MONDO QUI NEL COMUNE DI ARCO!!!

L'ARCHIVIO CORRENTE SI DEVE TROVARE SEMPRE IN DEI LOCALI VICINI A CHI PRODUCE LA DOCUMENTAZIONE E NEL NOSTRO CASO È IL COMUNE E QUINDI SI TROVA NELL'EDIFICIO IN PIAZZA 3 NOVEMBRE



L'ARCHIVIO DI DEPOSITO INVECE PUÒ ESSERE ANCHE DISTACCATO DALLA SEDE PRINCIPALE DEL SOGGETTO PRODUTTORE E NEL NOSTRO CASO SI TROVA PRESSO IL CANTIERE COMUNALE IN VIA SANTA CATERINA



INFINE L'ARCHIVIO STORICO, IL FINE CORSA DEI NOSTRI DOCUMENTI SI TROVA IN UN EDIFICIO SEPARATO DAL COMUNE: PALAZZO MARCABRUNI-GIULIANI IN PIAZZA 3 NOVEMBRE



In Archivio

LA GAZZETTA DELL'ARCHIVIO STORICO DI ARCO